

SOCIETÀ ROMANA NEL I SECOLO a.C

La società romana, a seguito delle diverse lotte interne e dell'espansionismo territoriale, mutò profondamente.

Nell'ultimo secolo della Repubblica, la società appariva molto stratificata.

Senatori e Nobilitas	Famiglie più ricche della società, con maggiore potere politico, e che basavano la loro potenza economica sul possesso di terreni. I loro terreni erano coltivati da schiavi.
Cavalieri	Mercanti, finanzieri o importatori di schiavi. Erano gli unici a potersi occupare della gestione dei mercati romani con altre popolazioni poiché una legge aveva vietato ai senatori tale possibilità.
Piccoli proprietari terrieri	Erano per lo più ex soldati che avevano ricevuto dallo Stato appezzamenti di terreno come ricompensa per il servizio militare prestato.
Militari	Cittadini che si erano offerti volontari come soldati di professione. Vivevano grazie allo stipendio che Roma gli concedeva e grazie ai bottini di guerra.
Lavoratori specializzati	Carpentieri, falegnami, fabbricatori di armi o produttori di tessuti.
Lavoratori non specializzati	Vivevano in condizioni di povertà quasi paragonabili a quelle degli schiavi in quanto la gran parte del loro stipendio veniva usata per pagare l'affitto della propria abitazione.
Schiavi	Privi di qualsiasi diritto.



Nell'antichità romana era molto facile diventare uno schiavo. Erano infatti ridotti in schiavitù i prigionieri di guerra, i debitori insolventi, i condannati per reati gravi, i bambini che non venivano riconosciuti dai paterfamilias, i bambini venduti dai genitori poveri e i bambini nati da una schiava.

Secondo la legge romana, lo schiavo era considerato una "res" ossia una cosa di proprietà del padrone. Il padrone aveva su di lui diritto di vita e di morte. Era però raro che uno schiavo venisse ucciso poiché la sua morte avrebbe rappresentato una perdita economica importante.